



## IN MORTE DI FR. FULGENZIO DE MARCO (Circolare 14/21)

Prot. n°196/21

Ai Confratelli della Provincia  
e della Custodia;  
alle Sorelle Clarisse;  
SEDI

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,  
solo in te è il mio bene».  
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.  
Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.  
(Sal 15)*

Carissimi fratelli,

mentre la Chiesa tutta di Dio, al suono delle campane, intonava il gloria pasquale e proclamava, nella notte, la vittoria di Cristo sulle tenebre e sulla morte, il nostro fratello Fulgenzio si univa all'alleluia del cielo e si apprestava a vivere la Pasqua senza fine. Sono ore rumorose quelle che seguono al silenzio del giovedì, del venerdì e del sabato santo. Il lieve fruscio dell'acqua nel catino per la lavanda dei piedi, l'intimo frangersi del pane e il delicato versarsi del vino nell'ultima cena, le parole sussurrate nella convivialità dell'amicizia, nel momento di consegna, il muto smarrimento delle ore in cui il Maestro veniva tolto ai suoi discepoli, il silenzio suggerito dalla paura, che ha fatto intimidire anche gli animi più arditi, lasciano ora spazio ad altri suoni.

Un tempo si scioglievano le campane che avevano taciuto per quaranta giorni e, ancora oggi, la liturgia della Veglia pasquale, unisce al segno della luce, i canti, l'alleluia, il suono delle campane, con cui invita a una festa rumorosa, che si senta, che vinca la sordità e lo scoraggiamento dell'uomo. Così, nel Vangelo, la corsa delle donne, l'apparizione degli uomini in bianche vesti, il fluire della notizia della resurrezione, danno vita a un annuncio, a un ritornello che ritma la vita dei cristiani: Cristo è risorto!



Un annuncio che si farà strada sui piedi di quegli intemoriti discepoli e di quelle audaci donne. Si insinuerà nella storia, che cercherà di soffocarlo; troverà nuovo slancio nel fragore dello Spirito, che nel giorno di Pentecoste, irromperà nel cenacolo sbarrato, ma, soprattutto, in quei cuori disorientati. Da allora, quell'annuncio ha avuto la forza di incarnarsi nella vita di tanti, di essere così importante da valere il sangue, la vita stessa; ha trasformato l'esistenza di molti e li ha resi portatori di speranza e annunciatori di una gioia che può dare senso anche al dolore e aprire orizzonti che, altrimenti, sarebbero rimasti invisibili. Quell'annuncio è diventata una missione, un compito che riveste ogni cristiano e soprattutto ogni religioso e, in maniera specifica, ogni presbitero. Lo Spirito stesso, poi, ha fatto in modo che quell'unico messaggio fiorisse in forme originali e meravigliose, in modo particolare nelle varie declinazioni dei carismi che caratterizzano la vita consacrata. In Francesco d'Assisi tale messaggio è presentato come annuncio di semplicità e di letizia, di capacità di amore verso tutto il creato e di fraternità verso ogni uomo.

In questo solco è cresciuto e vissuto il nostro fratello padre Fulgenzio DE MARCO, al secolo Domenico. Era nato a Campolieto (CB) il 12 marzo 1933, da Francesco Antonio e Filippa IAMMARONE. Già nella sua famiglia di origine aveva avuto modo di respirare il buon profumo del Vangelo. Una famiglia semplice e povera, ma solidamente fondata sulla fede cristiana. Il papà partecipava tutti i giorni alla santa Messa, nel nostro convento di Campobasso; in quel convento, la sorella Maddalena, per tanti anni, ha svolto il servizio umile e silenzioso di cuoca della nostra casa, dando a tutti esempio di vera fede e dedizione, tanto da essere affiliata al nostro Ordine. Un suo cugino, padre Agostino IAMMARONE, poco più grande di lui, lo aveva preceduto nel cammino di risposta vocazionale nella nostra Provincia.

Nel seminario di Sant'Elia a Pianisi, il giovane Domenico ha seguito i corsi della formazione scolastica, sopperendo con il lavoro delle sue mani alla difficoltà nel pagare la retta del seminario. Il 26 luglio 1952 ha ricevuto l'abito religioso nel noviziato di Morcone, per poi confermare la sua adesione alla chiamata del Signore il 28 luglio 1953 con la professione temporanea e il 2 agosto 1956 con la professione perpetua. Dopo la formazione filosofica e teologica a Montefusco e Campobasso, è stato ordinato presbitero il 19 luglio 1959.

I primi anni del suo ministero sacerdotale li ha trascorsi spostandosi in vari conventi della nostra Provincia: a Foggia, Cerignola, Vico del Gargano, Agnone, San Severo, Campobasso, essenzialmente impegnato nell'attività parrocchiale. Non sono mancati i momenti difficili nel suo percorso, che ha vissuto e superato con spirito di fede. Soprattutto nei conventi di Venafro e di Agnone ha lasciato un'ammirazione e un senso di riconoscenza indelebili. Molti ricordano ancora i suoi anni da parroco a Santa Maria Uliveto, dove si recava dal convento di Venafro. Per quasi un ventennio ha fatto parte della Fraternità di Agnone, dove ha svolto, per lungo tempo, il servizio di cappellano ospedaliero, che lo ha messo



a contatto con le sofferenze della gente, di cui si faceva carico anche nella puntuale partecipazione ai pellegrinaggi a Lourdes organizzati dall'UNITALSI.

Il suo ministero è stato sempre caratterizzato dal personale atteggiamento aperto e scherzoso. Il suo carattere allegro gli ha sempre permesso di entrare nei cuori di coloro che ha incontrato e di farsi prossimo, capace di ascoltare e di venire incontro ai bisogni e alle necessità che gli venivano presentate. Da buon cappuccino, ha saputo coltivare l'amicizia con ogni tipo di persona: notabili e professionisti come gente semplice e di umili condizioni, e di offrire aiuto concreto a tanti che si trovavano in situazioni di difficoltà. La giovialità e l'ironia – che gli erano proprie – lo hanno reso piacevole compagno di conversazione in tanti momenti di fraternità e di convivialità, nella vita quotidiana del convento e in occasione degli incontri e dei raduni provinciali.

La simpatia che sapeva suscitare non era in contrasto con la serietà e la profondità che emergevano nel ministero della predicazione, che svolgeva con competenza e preparazione, e nel suo modo di celebrare, sostenuti da una voce austera e forte.

Gli ultimi quindici anni li ha trascorsi nella nostra infermeria provinciale, amorevolmente assistito dalle nostre suore, dal personale e da padre Gregorio, che ringraziamo. Con sofferenza, noi suoi confratelli, abbiamo visto gradualmente tramontare il suo spirito allegro e vivace, ma abbiamo potuto ammirare la solidità della sua fede, che non ha mai fatto sgorgare un lamento dalla sua bocca, pur sopportando acuti dolori dovuti al diffondersi di una devastante malattia; accanto a qualche battuta occasionale, era riuscito a conservare sempre il suo caratteristico sorriso, che offriva come biglietto da visita a chiunque andava a trovarlo.

Sabato sera, appena dopo la celebrazione della veglia pasquale, ci è giunta la notizia del suo decesso. Un confratello presente ha esclamato: «In Paradiso volevano un tocco di allegria in più per la festa di Pasqua». Vogliamo ricordarti così, caro padre Fulgenzio, sorridente e pronto alla battuta, fermo nella tua fede e tenero con tutti.

Possano la Vergine Maria, verso la cui immagine in questi giorni di maggiore sofferenza fisica hai teso fiducioso la mano, e san Pio, nostro confratello, che hai conosciuto e ammirato, introdurti nella luce del Signore Risorto.

*Riposa in pace fratello Fulgenzio!*

Foggia, 6 aprile 2021

  
fr. Matteo LECCE OFM Cap  
Segretario Provinciale



  
fr. Maurizio Placentino OFM Cap  
Ministro Provinciale



## FR. FULGENZIO DE MARCO

(Registro dei Chierici n°314)



*Al secolo:* Domenico

*Nato a:* Campolieto (CB), il 12 marzo 1933  
da Francesco Antonio e Filippa IAMMARONE

*Vestito dell'abito religioso:* il 26 luglio 1952

*Professo:* di voti temporanei il 28 luglio 1953  
di voti perpetui il 2 agosto 1956

*Ordinato presbitero* il 19 luglio 1959

### VARIAZIONI

|                            |   |
|----------------------------|---|
| 1961:                      | Foggia "Immacolata"                                       |
| Gennaio 1964:              | <i>ibidem</i> , vicario parrocchiale                      |
| 25 novembre 1964:          | Cerignola   |
| Gennaio 1965:              | <i>ibidem</i> , vice parroco                              |
| Giugno 1965:               | Vico del Gargano "S. Pietro"                              |
| Congreg. settembre 1965:   | <i>ibidem et idem</i>                                     |
| Congreg. agosto 1967:      | Agnone  |
| 18 marzo 1968:             | Foggia "S. Anna" vice parroco                             |
| 27 giugno 1969:            | San Severo, parroco e vicario                             |
| 22 settembre 1970:         | <i>ibidem et idem</i>                                     |
| 6 settembre 1973:          | Campobasso "S. Cuore", vice parroco                       |
| 15 dicembre 1973:          | Venafro   |
| 4 settembre 1976:          | <i>ibidem</i>   |
| 10 settembre 1979:         | <i>ibidem</i> , parroco di S. Maria Uliveto               |
| 12 agosto 1982:            | <i>ibidem et idem</i>                                     |
| 8 agosto 1985:             | Gesualdo, collaboratore parrocchiale                      |
| 7 ottobre 1985:            | <i>ibidem</i> , vicario e parroco "SS. Antonino e Nicola" |
| 10 agosto 1987:            | Agnone, vicario, vice parroco e cappellano ospedale       |
| 29 settembre 1988:         | <i>ibidem et idem</i>                                     |
| 23 agosto 1991:            | <i>ibidem</i> , cappellano ospedale civile                |
| 6 agosto 1995:             | <i>ibidem</i> , vicario e cappellano ospedale             |
| 11 agosto 1998:            | <i>ibidem et idem</i> , confessore a San Giovanni Rotondo |
| 12 agosto 2001:            | <i>ibidem</i> , vicario, cappellano ospedale              |
| 3 settembre 2004:          | <i>ibidem et idem</i>                                     |
| Congreg. Estiva 2005:      | <i>ibidem</i> , cappellano ospedale                       |
| Congreg. Estiva 2006:      | San Giovanni Rotondo "Infermeria Provinciale"             |
| Congreg. Estiva 2007:      | <i>ibidem</i>   |
| Congreg. Estiva 2010:      | <i>ibidem</i>   |
| Capitolo Provinciale 2013: | <i>ibidem</i>   |
| Capitolo Provinciale 2017: | <i>ibidem</i>   |
| Congregazione estiva 2020: | <i>ibidem</i>   |

Deceduto il 3 aprile 2021 a San Giovanni Rotondo.

Funerato il 5 aprile 2021 a San Giovanni Rotondo.

Tumulato il 6 aprile 2021 a San Giovanni Rotondo.